

LE QUESTIONI DA AFFRONTARE. Cgil, Cisl e Uil si spaccano. E il CovePa propone un'alternativa

Espropri, ritardo da 60 milioni per 1800 aziende già aderenti

Per le altre 1200 invece non c'è stata ancora intesa: non sono pagabili

.....
VENEZIA
.....

Per **Confagricoltura** e Coldiretti la preoccupazione numero uno per la Pedemontana, è chiaro, è sugli espropri non pagati. Anche i consiglieri M5s attaccano su questo. E l'assessore Elisa De Berti - più volte ringraziata ieri perché si è presa l'onere di chiamare subito uno a uno i sindaci interessati e spiegare cosa stava succedendo per il cantiere della superstrada - non vende fumo ma dà i dati certi, affiancata dai dirigenti Giuseppe Fasiol ed Elisabetta Pellegrini. Le ditte da espropriare sono 3.042, spiega, per una spesa totale di 334 milioni: l'80% adesso, il saldo di 27 milioni complessivi alla fine. Di queste, ben 1243 non hanno ancora raggiunto accordi e quindi non possono essere pagate. Le altre 1799 l'accordo l'hanno fatto, anche con rate dilazionate per andare incontro ai costruttori di Sis, ma finora sono stati pagati solo 50 milioni: «Siamo in ritardo, ci sono 60 milioni da pagare e assicuriamo che continuo a premere su Sis», spiega l'assessore. Che però di una cosa è certa, a differenza di mille dubbi emersi ieri in sala da sindaci e altri: una volta fatto il nuovo accordo, Sis non avrà problema a trovare i finanziamenti da

1,15 miliardi in project bond con cui pagare sub-appaltatori ed espropriati e accelerare il cantiere dell'opera.

Sulla superstrada, ieri, si sono spaccati i sindacati. Perché, sintetizzando per slogan, la Cgil con Paolo Righetti chiede soluzioni alternative all'accordo con Sis e dice che l'addizionale Irpef la chiedeva da anni, ma per il sociale e non per le strade. La Cisl (Anna Orsini) bocchia gli accordi passati con Sis, ma accetta l'operazione di Zaia per completare l'opera con un'addizionale Irpef «progressiva ed equa». La Uil (Brunero Zacchei) dice invece un secco no a nuove tasse in questa situazione.

Infine i comitati ambientalisti. Per Italia Nostra la Pedemontana è sbagliata e devastante. Per Legambiente, Matilde Cortese parla di un progetto che ha molti errori e finirà male. E infine Massimo Follesa, del CovePa, cala l'asso: un contro-progetto che elimini la galleria di Malo e trasformi la Pedemontana in una superstrada "leggera", dai 90-110 chilometri l'ora, dagli accessi moltiplicati tra Vicentino e Trevigiano, non in galleria ma in rilevato. Per Follesa, poi, fin dal 2013 Sis è inadempiente e si può quindi rescindere il contratto e affidare tutta l'opera all'Anas. ● P.E.



Fasiol, De Berti e Pellegrini in aula

